

Accordo Quadro di Cooperazione allo Sviluppo

Tra

il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania

e

il Governo della Repubblica Italiana

Premesso che

- consapevoli dei legami di amicizia esistenti, i due Paesi intendono rafforzare tali relazioni su una base di uguaglianza ed interesse reciproco, anche attraverso l'ampliamento e l'intensificazione delle attività di cooperazione allo sviluppo;
- entrambi i Governi intendono realizzare attività di cooperazione conformi alle strategie di sviluppo del Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania e coerenti con le linee guida e con la programmazione del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (di seguito, Cooperazione Italiana);

Tutto ciò premesso, i Governi concordano quanto segue:

Titolo I - Disposizioni generali

Articolo 1

Scopo ed ambito di applicazione dell'Accordo

1. Il presente Accordo Quadro di Cooperazione (di seguito, "Accordo") indica i termini e le condizioni secondo i quali il Governo della Repubblica Italiana si impegna ad assistere il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania, attraverso la Cooperazione Italiana e gli Enti Esecutori delle iniziative dalla stessa finanziate.
- 2. L'Accordo si applica a tutte le attività di sostegno prestate dalla Cooperazione Italiana, ivi incluse quelle regolate da Accordi di Progetto o da altre intese tra le Parti finalizzate a disciplinare in tutto o in parte specifici progetti.

Articolo 2

Autorità competenti

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo e degli specifici Accordi di Progetto, il Ministero delle Finanze della Repubblica d'Albania ed il Dipartimento per il Coordinamento delle Strategie e dei Donatori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania rappresenteranno il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania. Il Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAE/DGCS), anche per il tramite dell'Ambasciata d'Italia a Tirana e/o dell'Ufficio di cui al successivo articolo 7., rappresenterà il Governo della

Repubblica Italiana. Di seguito i predetti soggetti saranno congiuntamente denominati "Parti" o singolarmente "Parte".

Articolo 3 **Obiettivi e principi generali di cooperazione**

1. Le Parti promuovono, nell'ambito delle rispettive legislazioni interne, programmi e progetti comuni di cooperazione allo sviluppo.
2. Le Parti si impegnano ad incentrare l'attività di cooperazione allo sviluppo sui principi sanciti dalla Dichiarazione di Parigi sull'Efficacia degli Aiuti e ad intraprendere azioni tese alla realizzazione dei principi di *ownership*, allineamento, armonizzazione, gestione dei risultati e responsabilità reciproca.

Titolo II - Esecuzione dei progetti

Articolo 4 **Modalità di identificazione dei programmi e dei progetti**

1. Le iniziative della Cooperazione Italiana in Albania sono avviate a seguito di una richiesta scritta presentata dal Ministero delle Finanze della Repubblica d'Albania. Detta richiesta e' basata su di una previa proposta inoltrata dal Dipartimento per il Coordinamento delle Strategie e dei Donatori al Ministero delle Finanze stesso. La Cooperazione Italiana valuta ogni iniziativa in base alle proprie procedure e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.
2. Le singole iniziative si uniformano alle linee guida indicate nel Programma Paese concordato mediante un Protocollo di Cooperazione tra le Parti (di seguito denominato "Protocollo di Cooperazione"). Il Protocollo di Cooperazione rappresenta il punto di riferimento per identificare, predisporre e valutare ciascun progetto di sviluppo.
3. Ciascun progetto è regolato da uno specifico Accordo di progetto e, se necessario, da una Convenzione Finanziaria, che indicano nel dettaglio diritti ed obblighi specifici di ciascuno dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del progetto stesso.
4. Salvo diversa espressa previsione dell'Accordo di progetto, le modalità di scelta dei fornitori di beni, servizi e lavori sono regolati dalle norme sul *procurement* previste dalla Commissione Europea per gli aiuti ai paesi terzi. Tutti i documenti relativi al progetto indicano espressamente la normativa applicabile.

Articolo 5 **Ente Esecutore**

1. Ciascuna Parte, nel proprio ambito, può designare qualunque autorità governativa o qualunque altra organizzazione quale Ente Esecutore responsabile dell'attuazione delle iniziative di cooperazione di cui al presente Accordo, secondo i termini e le condizioni concordate tra le Parti stesse.
2. Possono rivestire il ruolo di Ente Esecutore:
 - a. un'istituzione, ovvero un'organizzazione non governativa italiana;
 - b. un'istituzione albanese;
 - c. un'organizzazione internazionale.

3. L'Ente Esecutore esegue il Progetto o parte di esso secondo le modalità ed i termini specifici regolati nel relativo Accordo di Progetto, in contratti, in convenzioni o in altri strumenti esecutivi di affidamento.
4. Se l'esecuzione è affidata direttamente alla Cooperazione Italiana, i riferimenti all'Ente Esecutore contenuti in questo Accordo devono intendersi riferiti alla Cooperazione Italiana, a meno che non sia diversamente indicato nell'Accordo di Progetto.

Articolo 6 **Forme di cooperazione**

1. La Cooperazione Italiana può fornire cooperazione tecnica, cooperazione finanziaria, assistenza umanitaria o assistenza d'emergenza. Gli interventi possono essere condotti in maniera bilaterale o in cooperazione con altri donatori od organizzazioni multilaterali.
2. Gli strumenti finanziari adottati dalla Cooperazione Italiana possono essere i seguenti:
 - a. doni;
 - b. crediti d'aiuto;
 - c. crediti condizionati, nel caso di costituzione di *joint ventures*.
3. I tipi di contributi finanziari che potranno essere accordati al di fuori del quadro del Protocollo di Cooperazione sono i seguenti:
 - a. aiuti d'emergenza;
 - b. contributi a progetti promossi da O.N.G. italiane e autorità locali;
 - c. contributi finanziari a joint-ventures;
 - d. conversione del debito;
 - e. borse di studio.

Articolo 7 **Cooperazione decentrata**

1. Si intende per cooperazione decentrata ogni forma di cooperazione ed azione internazionale realizzata tra entità territoriali italiane ed albanesi, anche con la partecipazione dei rispettivi attori della società civile, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni tra i due Paesi, in conformità con le politiche estere condotte dai rispettivi Governi nazionali.
2. Le Parti si impegnano a favorire la cooperazione decentrata delle autonomie territoriali nelle sue diverse forme in conformità alle rispettive disposizioni costituzionali e legislative interne.
3. Le Parti riconoscono a questa forma innovativa di cooperazione, caratterizzata da un'ampia partecipazione popolare e dalla reciprocità dei benefici, una propria specificità e valenza, in settori quali, ad esempio, la lotta contro la fame e la povertà, l'inclusione sociale, la promozione di processi di democrazia partecipativa e di appoggio allo sviluppo socio-economico e territoriale sostenibile.

4. Le Parti riconoscono ai rispettivi governi locali e regionali la facoltà di stipulare intese con entità omologhe relazionate ad attività di cooperazione. Tali intese devono definire gli obiettivi ed i settori di intervento e possono indicare previsioni di impegni finanziari. Per usufruire dei benefici previsti dal presente Accordo, le intese devono essere preventivamente portate a conoscenza delle autorità nazionali competenti, in conformità con le procedure previste dal rispettivo ordinamento interno, e rientrare nell'ambito di programmi, accordi e quadri di cooperazione concordati dai rispettivi Governi.
5. Le Parti si adoperano ad orientare le azioni di cooperazione decentrata inserendole nel Protocollo di Cooperazione o in programmi quadro triangolari o multilaterali che prevedano linee di indirizzo e indicazioni di priorità tematica e territoriale, nonché idonee modalità di cofinanziamento.
6. Fatto salve diverse previsioni concordate tra le parti caso per caso, le azioni di cooperazione decentrata possono prevedere:
 - a. invio da parte dei governi locali di esperti, consulenti e personale tecnico e/o amministrativo;
 - b. reclutamento in loco di esperti, consulenti e personale di supporto;
 - c. attività di entità pubbliche o private basate nel territorio o vincolate ai partner territoriali (Università, Camere di Commercio, Sindacati, istituti, agenzie, imprese, organizzazioni non governative);
 - d. invio di beni ed acquisizione di servizi necessari alla realizzazione delle azioni concordate;
 - e. concessione di borse di studio;
 - f. partecipazione finanziaria a programmi e progetti di sviluppo di organismi internazionali;
 - g. partecipazione dei governi locali, attraverso i loro tecnici e funzionari, in missioni di cooperazione bilaterale o triangolare.
7. Per verificare il grado di applicazione del presente articolo ed individuare nuovi strumenti per aumentare l'efficacia, la visibilità e l'impatto della cooperazione decentrata, le Parti si impegnano ad istituire un Comitato misto, costituito dai rispettivi Governi nazionali e dalle entità locali e regionali interessate dei due Paesi, che si riunirà annualmente.
8. Le Parti si impegnano a realizzare con cadenza periodica forum e incontri diretti alla formulazione di strategie condivise, nonché a stimolare la creazione di reti di entità locali.
9. Alle iniziative della cooperazione decentrata ed al relativo personale si applicano le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 15 del presente accordo.

Articolo 8 **Disposizioni anti - corruzione**

1. Le Parti condividono un comune interesse nella lotta alla corruzione, che mina il buon governo ed il corretto utilizzo delle risorse necessarie per lo sviluppo e che, in

aggiunta, danneggia una giusta ed aperta concorrenza basata sulla qualità e sui prezzi. Dichiarano, dunque, l'intenzione di congiungere i loro sforzi per la lotta alla corruzione e che, di conseguenza, nessuna offerta, dono, pagamento o beneficio di alcun genere che costituisca un atto illecito di corruzione, sia avvenuto o sarà effettuato, sia direttamente che indirettamente, al fine dell'esecuzione ovvero quale ricompensa per l'attuazione del presente Accordo.

2. Qualsiasi atto o fatto riconducibile alle fattispecie di cui al comma precedente è elemento sufficiente per recedere dall'Accordo o per adottare qualsiasi altra misura correttiva prevista dalla legislazione delle Parti.

Articolo 9 **Verifiche amministrativo-contabili**

1. Il Governo della Repubblica Italiana può effettuare presso gli Enti Esecutori tutte le revisioni dei conti o ispezioni amministrative che ritenga necessarie in riferimento all'uso di fondi italiani compresi nell'ambito di applicazione del presente Accordo.

Articolo 10 **Consultazione**

1. Per valutare le iniziative in corso e pianificare quelle future, le Parti si consultano costantemente e si scambiano tutte le informazioni necessarie a perseguire le finalità del presente Accordo.
2. Le Parti si incontrano almeno una volta l'anno ed in ogni occasione ritenuta necessaria da una di esse, per verificare lo stato di avanzamento dei programmi previsti nel Protocollo di Cooperazione, per concordare priorità comuni e principi di cooperazione, per individuare linee guida per realizzare futuri programmi e progetti di cooperazione allo sviluppo. Al termine di ciascun incontro è redatto un verbale che viene sottoscritto dai rappresentanti delle Parti.

Titolo III - Facilitazioni per lo svolgimento dell'attività di cooperazione

Articolo 11 **Ufficio di Cooperazione**

1. Il Governo della Repubblica Italiana può istituire presso l'Ambasciata d'Italia a Tirana un Ufficio della Cooperazione Italiana con lo scopo di facilitare la comunicazione ed il coordinamento con le autorità albanesi nelle materie oggetto dell'Accordo. L'Ambasciata d'Italia a Tirana notifica alle autorità albanesi l'istituzione dell'Ufficio della Cooperazione Italiana.
2. L'Ufficio della Cooperazione Italiana è composto di personale inviato dal Ministero degli Affari Esteri italiano e di personale assunto in loco.
3. L'Ambasciata d'Italia a Tirana notifica al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica d'Albania i nominativi dei membri dell'Ufficio della Cooperazione Italiana, precisando a quali di essi sia applicabile la Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche. Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica d'Albania rilascia un

tesserino corrispondente, nel quale è espressa
"dipendente dell'Ufficio della Cooperazione Italiana in Albania"

4. Nell'Ufficio della Cooperazione Italiana possono operare tirocinanti coinvolti in brevi attività pratiche di formazione. I tirocinanti non fanno parte del personale dell'Ufficio della Cooperazione Italiana. Essi sono reclutati sulla base della normativa italiana. A richiesta dell'Ambasciata d'Italia in Tirana inoltrata al Ministero degli Affari Esteri, le competenti autorità albanesi rilasciano ai tirocinanti un visto e un permesso di residenza per la durata del loro soggiorno.
5. I beni mobili ed immobili dell'Ufficio della Cooperazione Italiana sono proprietà del Governo della Repubblica Italiana e godono dei privilegi, esenzioni ed immunità previsti dalla Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche. L'utilizzazione di tali beni mobili o immobili per le finalità previste dal presente Accordo non può essere invocata come causa di esclusione dai privilegi, esenzioni ed immunità previsti dalla Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche.

Articolo 12

Previsioni generali in merito alle esenzioni fiscali e doganali

- Nell'ambito dei progetti compresi nell'ambito di applicazione dell'Accordo, la Parte albanese:
 - a. rende esenti tutti i beni, incluse le attrezzature, i materiali, i lavori ed i servizi forniti o finanziati a dono dalla Repubblica Italiana da ogni dazio doganale, tassa o imposta comunque denominata (ivi inclusa l'imposta sul valore aggiunto);
 - b. concede con ogni sollecitudine i permessi, le autorizzazioni, le licenze, le approvazioni ed ogni documento necessario all'importazione, sia essa definitiva o temporanea, o alla ri-esportazione di attrezzature e beni necessari per la realizzazione dei progetti.

Articolo 13

Condizioni relative alle Istituzioni internazionali, Organizzazioni non Governative e imprese

1. Istituzioni internazionali, organizzazioni non governative, imprese o qualsiasi altra persona giuridica di nazionalità non albanese possono partecipare ad attività di cooperazione finanziate dalla Parte italiana e svolgere attività nel territorio della Repubblica d'Albania nel quadro della cooperazione allo sviluppo tra le due Parti.
2. Limitatamente alle attività poste in essere nell'ambito di applicazione dell'Accordo, i soggetti di cui al comma precedente
 - a. non saranno considerati responsabili per il mancato adempimento delle proprie obbligazioni dovuto ad ordini o istruzioni relative alla sicurezza impartite dal Governo della Repubblica Italiana;
 - b. possono importare e ri-esportare in esenzione da dazi doganali e da ogni imposta assimilabile le apparecchiature professionali ed i beni necessari per il conseguimento delle obbligazioni assunte; in alternativa alla ri-esportazione, essi possono alienare a titolo oneroso o gratuito detti beni in Albania a seguito del pagamento dei dazi ed imposte simili, se non siano più necessarie per ragioni di servizio;

- c. sono esenti da obblighi fiscali e da ogni altro onere assimilabile relativamente agli utili, al fatturato ovvero ad altri indicatori, oltre che sugli importi e retribuzioni corrisposti dal Governo Italiano per i servizi prestati nell'ambito dei programmi/progetti di Cooperazione allo Sviluppo;
- d. possono accendere conti bancari e effettuare qualsiasi operazione bancaria lecita per il raggiungimento degli obblighi assunti nell'ambito di applicazione del presente accordo; a tali conti non sono applicabili controlli valutari od altre analoghe restrizioni eventualmente previste dalla legislazione albanese; i saldi presenti su tali conti sono liberamente trasferibili in ogni valuta convertibile;
- e. sono esenti da ogni obbligo relativo alla registrazione in Albania con riguardo ad autorizzazioni professionali, fiscali o per qualsivoglia altra ragione;
- f. non sono tenuti a fornire alcuna informazione alle autorità tributarie albanesi, limitatamente alle attività che ricadono nell'ambito di applicazione dell'Accordo;
- g. sono esenti da qualsivoglia imposta od onere se al termine del progetto debbano trasferire, come previsto nel relativo Accordo di progetto, la proprietà di beni immobili e mobili anche registrati alla controparte locale od al beneficiario finale, i quali dovranno in ogni caso adempiere ai propri obblighi fiscali.

Articolo 14 **Condizioni applicabili al personale espatriato**

1. Il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania si impegna ad adottare tutte le misure che possano rendersi necessarie per esonerare il Governo Italiano, gli Enti Esecutori, i loro esperti ed in genere tutto il personale espatriato da qualsivoglia regolamento o atto normativo che possa interferire con l'efficace svolgimento delle attività previste nel presente Accordo; si impegna inoltre a garantire qualsiasi altra misura che possa rendersi necessaria per assicurare la rapidità ed efficacia dell'aiuto italiano.
2. Le seguenti condizioni saranno applicate in Albania al personale espatriato, non permanentemente residente nel paese, ivi inclusi i cittadini albanesi, che:
 - a. comunque impegnato o in servizio, presti in Albania attività correlate ai programmi/progetti di cooperazione allo sviluppo comunque finanziati dalla Parte italiana, ivi inclusi i volontari, siano essi laici o religiosi, i consulenti ed il personale, non albanese, impiegato dall'Ufficio di Cooperazione allo Sviluppo - Unità Tecnica Locale dell'Ambasciata d'Italia - Tirana;
 - b. siano coniugati, conviventi o dipendano da soggetti che rispondano ai requisiti sopra enunciati.
3. La Parte albanese si impegna a garantire a tale personale:
 - a. rapida emissione, libera da ogni onere, di visti ad entrata multipla che di rientro o di uscita per l'intero periodo della loro attività in Albania;
 - b. completa libertà di movimento all'interno del Paese e diritto di entrata ed uscita nella misura necessaria alla realizzazione del programma/progetto o alle attività inerenti l'Ufficio della Cooperazione Italiana;

- c. rapida emissione di ogni permesso o licenza quali, tra gli altri, il permesso di residenza, permesso di lavoro, permessi di ricerca e professionali, oltre che esenzione dalle disposizioni sull'immigrazione e sulla registrazione degli stranieri nel periodo in cui svolgano attività previste dal presente Accordo;
 - d. esenzione dall'imposta sui redditi personali e da ogni altra imposta relativa a compensi ad essi corrisposti dal Governo Italiano, ovvero da un datore di lavoro che debba fornire servizi o beni sulla base di un contratto stipulato direttamente o con l'Italia o con l'Albania ovvero come sub-contraente;
 - e. in caso di crisi nazionale od internazionale, condizioni di rimpatrio interamente equiparate a quelle previste per i membri di missioni diplomatiche;
 - f. diritto di importare e ri-esportare, in esenzione da dazi doganali e da qualsiasi altro onere fiscale, beni ed attrezzature professionali necessari al perseguimento della propria missione.
4. Al personale che resterà in servizio per un periodo superiore ai 6 (sei) mesi dovrà inoltre essere garantito:
 - a. il diritto di accendere ed operare su di un conto bancario in Albania per i propri bisogni personali. Tale conto dovrà essere libero e non sottoposto ad alcun controllo sui cambi od imposta albanese; il saldo inoltre deve essere liberamente trasferibile in ogni valuta convertibile;
 - b. esenzione da qualsivoglia imposta doganale di importazione od esportazione, tariffa doganale od altre imposte, oneri, gravami ed ogni altra tariffa assimilabile, ivi inclusa l'IVA, sui beni personali e domestici, inclusi, ma non limitato a, beni relativi all'abitazione, effetti personali e veicoli. I beni così importati potranno essere alienati unicamente a soggetti che godano a loro volta del diritto all'esenzione. Qualora sia disposto diversamente dei beni importati, dovranno essere corrisposte le imposte e tasse adeguate.
 5. Il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania può, con atto motivato, chiedere il rientro o la sostituzione di ciascun membro del personale che sia stato messo a disposizione dall'Italia e la cui prestazione lavorativa o condotta siano ritenuti insoddisfacenti. L'Italia potrà, allo stesso modo, richiamare in patria il personale in qualsiasi momento.
 6. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo od in altre intese tra le Parti, le stesse si impegnano a trovare una soluzione amichevole, avendo riguardo alla rilevante normativa italiana ed albanese in materia ed al fine di agevolare le attività di cooperazione.

Articolo 15 **Responsabilità nei confronti di terzi**

1. La Parte albanese si impegna a rendere indenni la Cooperazione Italiana e gli Enti esecutori da azioni legali intentate da terzi contro di loro o nei confronti del loro personale dipendente o contro altri soggetti che agiscano per loro nome e conto nell'esercizio di funzioni necessarie per l'attuazione dell'Accordo.
2. Il comma precedente non troverà applicazione se l'azione legale deriva da un atto od omissione dei soggetti sopra menzionati qualificabile come dolosa o derivante da colpa grave.

Titolo IV - Disposizioni transitorie e finali

Articolo 16 Modifiche, interpretazione e controversie

1. Qualsiasi modifica al presente Accordo deve avere forma scritta. Le modifiche entrano in vigore il primo giorno del mese successivo a quello in cui le Parti abbiano notificato, vicendevolmente, il completamento di tutte le procedure interne necessarie all'entrata in vigore.
2. Qualsiasi controversia in merito all'applicazione od interpretazione del presente Accordo verrà risolta per le vie diplomatiche.

Articolo 17 Entrata in vigore, recesso e durata

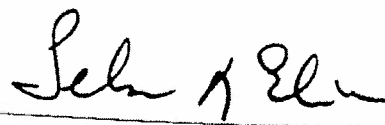
1. L'Accordo entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello in cui le Parti abbiano notificato, vicendevolmente, il completamento di tutte le procedure interne necessarie all'entrata in vigore.
2. Ciascuna delle Parti potrà recedere per iscritto dall'Accordo in qualsiasi momento. Il recesso produrrà effetti dal primo giorno del terzo mese successivo alla notifica per via diplomatica della volontà di recesso. In ogni caso, le disposizioni del presente Accordo rimangono interamente applicabili ai programmi ed ai progetti avviati sino al momento della notifica del recesso o del non rinnovo.
3. L'Accordo si applica a tutti i progetti in corso di esecuzione ed ai progetti in programmazione alla data di entrata in vigore, salvo diversa previsione dell'Accordo di progetto.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo in nome delle Parti.

Fatto in Tirana addì 2 dicembre 2008 in due copie originali, ciascuna in lingua albanese ed italiana, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

**PER IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA**

**PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA**



MARRËVESHJE KUADËR

MBI BASHKËPUNIMIN PËR ZHVILLIM

MIDIS

KËSHILLIT TË MINISTRAVE TË REPUBLIKËS SË SHQIPËRISË

DHE

QEVERISË SE REPUBLIKËS SË ITALISË

Duke konsideruar që

- të vetëdijshëm për lidhjet ekzistuese të miqësisë, dy Vendet kanë për qëllim të forcojnë këto marrëdhënie mbi bazën e barazisë dhe interesit reciprok, edhe nëpërmjet zgjerimit dhe intensifikimit të aktiviteteve të Bashkëpunimit për Zhvillim;
- të dyja qeveritë synojnë të realizojnë aktivitete bashkëpunimi sipas strategjive të zhvillimit të Këshillit të Ministrave të Republikës së Shqipërisë dhe koherente me linjat e drejtimit dhe programin e Ministrisë së Punëve të Jashtme - Drejtoria e Përgjithshme e Bashkëpunimit për Zhvillim (në vijim Kooperacioni Italian);

Duke konsideruar të gjitha këto, qeveritë bien dakort për sa vijon:

Kreu I - Dispozita të Përgjithshme

Neni 1

Qëllimi dhe kuadri i aplikimit të Marrëveshjes

1. Marrëveshja Kuadër e Bashkëpunimit (në vijim Marrëveshja) tregon afatet dhe kushtet përmes të cilave qeveria italiane, nëpërmjet Kooperacionit Italian dhe Enteve Zbatuese të iniciativave të financuara nga kjo zyrë, zotohet të ndihmojë qeverinë shqiptare.
2. Marrëveshja do të gjejë zbatim në të gjitha aktivitetet mbështetëse të ofruara nga Kooperacioni Italian përfshirë këtu ato të rregulluara nga Marrëveshjet e Projekteve ose nga akte të tjera midis Palëve, që kanë për qëllim të disiplinojnë projekte specifike, në tërësi ose pjesërisht.

Neni 2

Autoritetet kompetente

1. Me qëllim vënien në jetë të kësaj Marrëveshje dhe të Marrëveshjeve specifike të Projekteve, Ministria e Financave e Republikës së Shqipërisë dhe Departamenti për

Bashkërendimin e Strategjive dhe Koordinimin e Ndhmës së Huaj, do të përfaqësojnë Këshillin e Ministrave të Republikës së Shqipërisë. Ministria e Punëve të Jashtme - Drejtoria e Përgjithshme e Bashkëpunimit për Zhvillim (MPJ - DPBZH), edhe nëpërmjet Ambasadës Italiane në Tiranë dhe/ose Zyrës për të cilën do të flitet në nenit 7, do të përfaqësojë Qeverinë e Republikës Italiane. Në vazhdim subjektet e lartpërmendura do të quhen sëbashku "Palë" ose në mënyrë të veçantë "Pala".

Neni 3

Objektivat dhe parimet e përgjithshme të bashkëpunimit

1. Palët impenjohen të promovojnë, në kuadrin e legjislacioneve përkatëse të çdo vendi, programe dhe projekte të përbashkëta të bashkëpunimit për zhvillim.
2. Palët impenjohen të fokusojnë aktivitetin e Bashkëpunimit për Zhvillim në parimet e vendosura nga Deklarata e Parisit mbi Efikasitetin e Ndhmave dhe të ndërmarrin veprime mbi realizimin e parimeve të pronësisë, bashkërendimit, harmonizimit, administrimit të rezultateve dhe përgjegjësive reciproke.

Kreu II Zbatimi i projekteve

Neni 4

Mënyrat e identifikimit të programeve dhe projekteve

1. Iniciativat e Kooperacionit Italian nisin pas një kërkesë me shkrim të paraqitur nga Ministria e Financave e Republikës së Shqipërisë. Kjo kërkesë bazohet në propozimin e bërë më parë në Ministrinë e Financave nga Departamenti për Bashkërendimin e Strategjive dhe Koordinimin e Ndhmës së Huaj. Kooperacioni Italian vlerëson çdo iniciativë në bazë të procedurave të veta dhe duke vlerësuar burimet financiare të disponueshme.
2. Çdo iniciativë uniformohet me linjat orientuese të vendosura në Programin e Vendit dhe Protokollin e Bashkëpunimit të miratuar midis Palëve (në vijim i referuar si "Protokolli i Bashkëpunimit"). Përkufizimi i Protokollit të Bashkëpunimit përfaqëson pikën e referimit për të identifikuar, përgatitur dhe vlerësuar çdo projekt për zhvillim.
3. Çdo projekt rregullohet sipas një Marrëveshjeje specifike të projektit dhe, nëse është e nevojshme, nga një Marrëveshje Financiare, të cilat tregojnë me detaje të drejtat dhe detyrimet specifike të çdonjërit prej subjekteve të përfshirë në zbatimin e këtij projekti.
4. Mënyrat e përzgjedhjes së furnizuesve të të mirave, shërbimeve dhe punimeve përcaktohen nga normat mbi prokurimin të parashikuara nga Komisioni Europian për ndihmat në vendet e treta, përveç rasteve kur marrëveshja e Projektit i parashikon shprehimisht ndryshe. Të gjitha dokumentat që kanë të bëjnë me projektin do të përcaktojnë shprehimisht ligjin e zbatueshëm.

Neni 5

Enti zbatues

1. Çdonjëra nga Palët, në hapësirat respektive, mund të emërojë cilindo autoritet qeverisës ose cilëndo organizatë tjetër si Ent Zbatues përgjegjës për realizimin e iniciativave të bashkëpunimit, të përmendura në këtë Marrëveshje, sipas afateve dhe kushteve të vendosura mes vetë Palëve.

2. Mund të marrë rolin e Entit Zbatues:
 - a. një institucion, apo një organizatë jo qeveritare italiane;
 - b. një institucion shqiptar;
 - c. një organizatë ndërkombëtare.
3. Enti Zbatues zbaton projektin ose pjesë të tij, sipas modaliteteve dhe termave specifike që rregullohen në Marrëveshjen përkatëse të projektit, në kontrata, marrëveshje financiare, ose në instrumenta të tjerë ekzekutivë të besuar.
4. Nëse zbatimi i besohet direkt Kooperacionit Italian, referimet mbi Entin Zbatues që përfshihen në këtë Marrëveshje, duhet të nënkuptohen të referuara ndaj vetë Kooperacionit Italian, vetëm nëse nuk përcaktohet ndryshe në Marrëveshjen e Projektit.

Neni 6 **Format e bashkëpunimit**

1. Kooperacioni Italian mund të ofrojë bashkëpunim teknik, financiar, ndihmë humanitare ose ndihmë për emergjencë. Ndërhyrjet mund të jenë të kanalizuar në mënyrë palëshe ose në bashkëpunim me donatorë të tjerë apo organizata shumëpalëshe.
2. Instrumentet financiare të adaptuar nga Kooperacioni Italian për Zhvillim mund të jenë vijueset:
 - a. dhurata;
 - b. kredi ndihme;
 - c. kredi të kushtëzuara, në rastin e formimit të *joint ventures*.
3. Llojet e kontributeve financiare që mund të akordohen jashtë kuadrit të Protokollit të Bashkëpunimit janë vijueset:
 - a. ndihma emergjence;
 - b. kontribute për projekte të nxitura nga O.J.Q. italiane dhe autoritetet lokale;
 - c. kontribute financiare për *joint-ventures*;
 - d. konvertim i huasë;
 - e. bursa studimi.

Neni 7 **Bashkëpunimi i decentralizuar**

1. Me bashkëpunim të decentralizuar do të kuptohet çdo lloj bashkëpunimi dhe veprimtarie ndërkombëtare e realizuar mes subjekteve territoriale italiane dhe shqiptare edhe me pjesëmarrjen e aktorëve përkatës të shoqërisë civile, duke pasur si objektiv fuqizimin e marrëdhënieve mes dy vendeve, sipas politikave të jashtme të të dyja qeverive.
2. Palët zotohen të favorizojnë bashkëpunimin e decentralizuar ndërmjet autoriteteve vendore në forma të ndryshme sipas dispozitave kushtetuese dhe legjislative përkatëse.
3. Palët janë të ndërgjegjshme që kjo formë e re bashkëpunimi, e karakterizuar nga një pjesëmarrje e gjerë popullore dhe nga të mira reciproke ka specifikën dhe vlerën e vet, në sektorë, si për shembull, lufta kundër urisë dhe varfërisë, përfshirja sociale, promovimi i proceseve të demokracisë pjesëmarrëse dhe mbështetja e zhvillimit të qëndrueshëm social ekonomik dhe territorial.
4. Palët njohin të drejtën që pushteti vendor të nënshkruaj marrëveshje me entet homologe për aktivitete bashkëpunimi. Këto marrëveshje duhet të përcaktojnë objektivat dhe sektorët e ndërhyrjes dhe mund të tregojnë parashikimet e impenjimeve financiare. Për të

Neni 9
Verifikime administrative kontabël

1. Qeveria e Republikës Italiane mund të kryejë pranë Enteve Zbatues të gjitha rishikimet e llogarive ose kontrollet administrative që i quan të nevojshme dhe që kanë të bëjnë me përdorimin e fondit italian në kuadër të zbatimit të kësaj Marrëveshjeje.

Neni 10
Konsultimet

1. Për të vlerësuar iniciativat në zbatim dhe për të planifikuar ato të ardhshmet, Palët konsultohen në mënyrë të vazhdueshme dhe shkëmbejnë gjithë informacionin e nevojshëm për arritjen e qëllimit të kësaj Marrëveshjeje.
2. Palët takohen të paktën një herë në vit dhe çdo rast tjetër që njëra prej tyre e quan të nevojshëm, për të verifikuar gjendjen e zbatimit të programeve të parashikuara në Protokollin e Bashkëpunimit, për të rënë dakort mbi prioritetet e përbashkëta dhe mbi parimet e bashkëpunimit, për të gjetur orientimet e duhura për realizimin e programeve dhe projekteve të ardhshme të bashkëpunimit për zhvillim. Në përfundim të çdo takimi përpilohet një procesverbal që nënshkruhet nga përfaqësuesit e Palëve.

Kreu III - Lehtësime për kryerjen e aktiviteteve të bashkëpunimit.

Neni 11
Zyra e Kooperacionit

1. Qeveria e Republikës Italiane mund të krijojë pranë Ambasadës Italiane në Tiranë një zyrë të Kooperacionit Italian me qëllim lehtësimin e komunikimit dhe koordinimin me autoritetet shqiptare për çështjet që janë objekt i kësaj Marrëveshjeje. Ambasada Italiane në Tiranë i bën të ditur autoriteteve shqiptare ngritjen e Zyrës së Kooperacionit Italian.
2. Zyra e Kooperacionit Italian përbëhet nga personel i dërguar nga Ministria e Jashtme Italiane dhe nga personel i punësuar në vend.
3. Ambasada Italiane në Tiranë i bën të ditur Ministrisë së Punëve të Jashtme të Republikës së Shqipërisë emrat e anëtarëve të Zyrës së Kooperacionit Italian, duke përcaktuar se për cilin prej tyre mund të aplikohet Konventa e Vjenës e vitit 1961 mbi marrëdhëniet diplomatike. Ministria e Punëve të Jashtme e Republikës së Shqipërisë lëshon një kartë korresponduese, në të cilën tregohet qartë titulli "Punonjës i Zyrës së Kooperacionit Italian në Republikën e Shqipërisë".
4. Në Zyrën e Kooperacionit Italian mund të veprojnë stazhierë që kryejnë veprimtari të shkurtra praktike trajnimi. Stazhierët nuk janë pjesë e personelit të Zyrës së Kooperacionit Italian. Ata rekrutohen mbi bazën e normativave italiane. Me kërkesë të Ambasadës Italiane në Tiranë, drejtuar Ministrisë së Punëve të Jashtme, autoritetet kompetente shqiptare pajisin stazhierët me vizë dhe lejeqëndrimi për kohëzgjatjen e qëndrimit të tyre.
5. Pasuritë e tundshme dhe të patundshme të Zyrës së Kooperacionit Italian janë pronë e Qeverisë së Republikës Italiane dhe gëzojnë privilegjet, përjashtimet dhe imunitetet e parashikuara nga Konventa e Vjenës e vitit 1961 mbi Marrëdhëniet Diplomatike. Përdorimi i këtyre të mirave materiale të tundshme ose të patundshme, për qëllimet e parashikuara nga

kjo Marrëveshje, nuk mund të përbëjë shkak për përjashtimin nga privilegjet, përjashtimet dhe imunitetet e parashikuara nga Konventa e Vjenës e vitit 1961 mbi marrëdhëniet diplomatike.

Neni 12

Parashikime të përgjithshme lidhur me përjashtimin nga taksat fiskale dhe doganore

1. Në kuadrin e projekteve të përfshira në zbatimin e Marrëveshjes, Pala shqiptare:
 - a. përjashton nga çdo detyrim doganor, taksë dhe tatim ose ndryshe të emëruar (duke përfshirë TVSH) të gjitha të mirat, përfshirë pajisjet, materialet, punët dhe shërbimet e ofruara ose financuara si dhuratë nga Republika Italiane;
 - b. jep të gjitha lejet, autorizimet, liçensat, aprovimet dhe çdo dokument të nevojshëm për importimin, qoftë ky përfundimtar ose i përkohshëm, dhe rieksporimin e pajisjeve dhe të mirave të nevojshme me qëllim realizimin e projekteve;

Neni 13

Kushtet që kanë të bëjnë me institucionet e huaja, organizatat jo qeveritare dhe ndërmarrjet

1. Institucione ndërkombëtare, organizatat jo qeveritare, ndërmarrje apo çdo person tjetër juridik me nënshtetësi jo shqiptare mund të marrin pjesë në aktivitete të bashkëpunimit të financuar nga Pala italiane dhe të zhvillojnë aktivitete në territorin e Republikës së Shqipërisë në kuadër të Bashkëpunimit për Zhvillim mes Palëve.
2. Vetëm për aktivitetet e vëna në jetë në kuadrin e zbatimit të Marrëveshjes, subjektet e përmendur në pikën e mësipërme:
 - a. nuk konsiderohen përgjegjës për mospërbushjen e detyrimeve të tyre në rastet kur kjo mospërbushje ndodh për shkak të urdhërave apo instruksioneve të lidhura me sigurinë, të dhëna nga Qeveria e Republikës Italiane;
 - b. gëzojnë të drejtën të importojnë dhe riekportojnë, të përjashtuar nga taksat doganore dhe çdo tatim i ngjashëm, aparaturat profesionale dhe të mirat e nevojshme me qëllim vazhdimësinë e detyrimeve të marra, apo të shesin/dhurojnë këto mjete në Republikën e Shqipërisë, kur të mos jenë më të nevojshme për arsye shërbimi pas shlyerjes së taksave doganore dhe tatimeve të ngjashme;
 - c. përjashtohen nga taksat dhe nga tatime të tjera të ngjashme mbi fitimet, mbi bazën e xhiros apo çdo bazë tjetër si edhe mbi pagesat dhe shpërblimet që u paguhen atyre nga qeveria italiane për shërbimet e ofruara në kuadrin e programeve/projekteve të bashkëpunimit për zhvillim;
 - d. kanë të drejtë të hapin llogari bankare dhe të kryejnë çdo lloj operacioni bankar për përbushjen e detyrimeve që kanë marrë përsipër në kuadër të zbatimit të kësaj Marrëveshjeje. Mbajtja në efikasitet e këtyre llogarive nuk do të pengohet nga kontrollat mbi shkëmbimet financiare të huaja apo detyrime të vëna në përputhje me legjislacionin shqiptar në fuqi. Shumat në këto llogari janë lehtësisht të transferueshme në çfarëdo monedhe të konvertueshme;
 - e. përjashtohen gjithashtu nga çdo detyrim që ka të bëjë me regjistrimin në Republikën e Shqipërisë, përsa i përket autorizimeve profesionale, fiskale ose për çfarëdo arsye tjetër;

- f. nuk janë të detyruar t'u japin asnjë informacion autoriteteve tatimore shqiptare, për aktivitete që bëjnë pjesë në kuadrin e zbatimit të kësaj Marrëveshjeje;
- g. përjashtohen nga çdo lloj detyrimi ose tatimi në rastet kur në përfundim të projektit, siç është parashikuar në Marrëveshjen e projektit, do të duhet të transferojnë pronësinë e të mirave të tundshme, të patundshme dhe të regjistruara në emër të kundërpalës lokale ose mbi përfituesin final. Të gjitha detyrimet fiskale do të mbeten në ngarkim të përfituesit final;

Neni 14

Kushte që aplikohen për personelin e huaj

1. Këshilli i Ministrave i Republikës së Shqipërisë impenjohet të marrë të gjitha masat që mund të jenë të nevojshme me qëllim përjashtimin e qeverisë italiane, Enteve të saj Zbatues, ekspertëve të saj dhe në përgjithësi gjithë personelit të huaj nga çdo rregullore ose akt normativ që mund të ndërhyjë në zhvillimin efikas të aktiviteteve të parashikuara në këtë Marrëveshje; gjithashtu impenjohet të garantojë çdo masë tjetër që mund të jetë e nevojshme me qëllim që të sigurojë shpejtësinë dhe efikasitetin e ndihmës italiane.
2. Kushtet vijuese do të aplikohen në Republikën e Shqipërisë ndaj personelit të huaj, jo përfundimisht rezident në vend, duke përfshirë qytetarët shqiptarë, që:
 - a. janë të punësuar ose në shërbim, kryejnë në Shqipëri aktivitete të lidhura me programet/projektet e Bashkëpunimit për Zhvillim, të financuara këto nga Pala italiane, përfshirë vullnetarët, qofshin ata laikë ose fetarë, konsulentët dhe personelin jo shqiptar të punësuar në Zyrën e Kooperacionit për Zhvillim - Njësia Teknike Lokale e Ambasadës Italiane në Tiranë;
 - b. qofshin të martuar, bashkëjetues, të varur nga subjektet që i përgjigjen pikave të lartpërmendura;
3. Pala shqiptare impenjohet t'i garantojë këtij personeli:
 - a. pajisje të shpejtë, të përjashtuar nga çdo detyrim, me viza me shumë hyrje dhe dalje për gjithë periudhën e aktivitetit të tyre në Republikën e Shqipërisë;
 - b. liri të plotë lëvizjeje brenda vendit dhe të drejtën e hyrje-daljes në masën e nevojshme për realizimin e programit/projektit ose për aktivitetet që kanë të bëjnë me Zyrën e Kooperacionit Italian;
 - c. pajisje të shpejtë me çdo leje apo licensë si, ndër të tjera, leje qëndrimi, leje pune, leje kërkimore dhe profesionale, përveç përjashtimit nga kushtëzimet mbi emigracionin dhe regjistrimin e të huajve për periudhën kur do të përfshihen në këtë Marrëveshje;
 - d. përjashtim nga tatimi mbi të ardhurat personale dhe nga çdo tatim tjetër që ka të bëjë me pagën që jepet nga qeveria italiane apo nga një punëdhënës, i cili duhet të furnizojë me të mira apo shërbime mbi bazën e një kontrate të nënshkruar drejtpërdrejt, me Italinë ose me Shqipërinë, apo si nënkontraktues;
 - e. kushte të riatdhesimit, në rast krize kombëtare ose ndërkombëtare tërësisht të njëjta me ato të parashikuara për anëtarët e misioneve diplomatike;
 - f. të drejtë për të importuar ose rieksportuar të mira dhe pajisje profesionale të nevojshme për vazhdimin e misionit të tyre, duke përjashtuar nga detyrimet doganore dhe çdo detyrim tjetër fiskal;
4. Personelit që do të mbetet në shërbim për një periudhë më të gjatë se 6 (gjashtë) muaj duhet gjithashtu t'i garantohet:

- a. e drejta për të hapur dhe vepruar në një llogari bankare në Republikën e Shqipërisë për nevojat e tij personale. Kjo llogari duhet të jetë e lirë dhe të mos i nënshtrohet asnjë kontroll mbi kurset ose tatimet shqiptare, shuma gjithashtu duhet të jetë lehtësisht e transferueshme në çdo valutë të konvertueshme;
- b. përjashtimi nga çdo detyrim doganor importimi ose eksportimi, tarifë doganore apo tjetër taksë, tatime, detyrime, barrë dhe çdo tarifë tjetër e ngjashme, përfshirë dhe T.V.SH. mbi të mirat personale dhe shtëpiake, përfshirë, por jo kufizuar në, të mirat e lidhura me banesën, të mira personale dhe automjete. Këto të mira, mund t'u shiten vetëm subjekteve që gëzojnë gjithashtu të drejtën e përjashtimit tatimor. Në rast të kundërt, të mirat e importuara duhet t'u nënshtrohen pagesave të taksave dhe tatimeve përkatëse;

5. Këshilli i Ministrave i Republikës së Shqipërisë mundet, me një akt të motivuar, të kërkojë largimin apo zëvendësimin e çdo anëtari të personelit, që është vënë në dispozicion nga Italia, shërbimi në punë apo sjellja e të cilit do të konsiderohet jo e kënaqshme. Italia mundet, në të njëjtën mënyrë, të kthejë në atdhe personelin në çdo moment.

6. Për sa nuk është parashikuar shprehimisht në këtë Marrëveshje apo në marrëveshje të tjera të nënshkruara mes Palëve, ato impenjohen të gjejnë një zgjidhje miqësore, duke pasur parasysh normativën përkatëse italiane dhe shqiptare në fjalë dhe me qëllim lehtësimin e aktiviteteve të bashkëpunimit.

Neni 15

Përgjegjësitë ndaj të tretëve

1. Pala shqiptare impenjohet të garantojë imunitetin e Kooperacionit Italian për zhvillim dhe të Enteve zbatuese në lidhje me veprimet ligjore të tentuara nga palë të treta në drejtim të tyre, apo kundër personelit në varësi të tyre, ose të subjekteve të tjerë që veprojnë në emër dhe për llogari të tyre në ushtrimin e funksioneve të nevojshme për zbatimin e kësaj Marrëveshjeje.

2. Kjo dispozitë nuk aplikohet në rastet kur veprimi ligjor rrjedh nga një veprim apo mosveprim i subjekteve të lartpërmendur i kualifikuar si i qëllimshëm, ose pasojë e një faji të rëndë.

Kreu IV

Dispozita të përkohshme dhe përfundimtare

Neni 16

Ndryshime, interpretime dhe mosmarrëveshje

1. Çdo ndryshim i Marrëveshjes në fjalë, duhet të bëhet me shkrim. Këto ndryshime hyjnë në fuqi ditën e parë të muajit që vjen pas atij në të cilin Palët kanë njoftuar njëra tjetrën për plotësimin e të gjitha procedurave të brendshme të nevojshme për hyrjen në fuqi.

2. Çdo mosmarrëveshje përsa i përket aplikimit ose interpretimit të kësaj Marrëveshjeje, do të zgjidhet në rrugë diplomatike.

Neni 17

Hyrja në fuqi, tërheqja nga Marrëveshja dhe kohëzgjatja

1. Marrëveshja do të hyjë në fuqi ditën e parë të muajit që vjen pas atij në të cilin Palët kanë njoftuar njëra tjetrën për plotësimin e të gjitha procedurave të brendshme të nevojshme për hyrjen në fuqi.

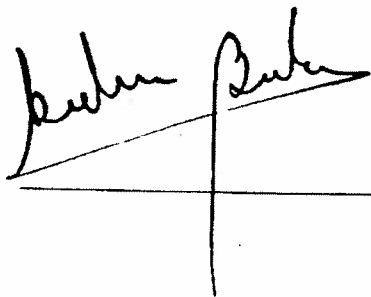
2. Secila nga Palët, mund të heqë dorë me shkrim nga Marrëveshja, në çdo moment. Tërheqja do të ketë efekt duke filluar nga dita e parë e muajit të tretë pas lajmërimit, nëpërmjet kanaleve diplomatike, të vullnetit për tërheqje. Në çdo rast dispozitat e kësaj Marrëveshjeje mbeten tërësisht të aplikueshme për programet dhe projektet e nisura deri në momentin e lajmërimit për tërheqje ose të mosrinovimit.

3. Marrëveshja aplikohet në të gjitha projektet në zbatim dhe në proces programimi, datën e hyrjes në fuqi, përveç ndonjë parashikimi të ndryshëm në Marrëveshjen e projektit.

Në mirëbesim, personat e poshtëshënuar, të autorizuar si duhet nga qeveritë përkatëse, nënshkruajnë këtë Marrëveshje në emër të Palëve.

Nënshkruar në Tiranë më 2 dhjetor 2008 në dy kopje origjinale respektivisht në gjuhën shqipe dhe italiane, të dy tekstet njësoj të vlefshëm.

**PËR KËSHILLIN E MINISTRAVE
TË REPUBLIKËS SË SHQIPËRISË**



**PËR QEVERINË
E REPUBLIKËS ITALIANE**

